



3061-3681

di assistenza nella bufera sociale di fine Ottocento

arti e mestieri

emigrazione

cooperazione e solidarietà

lavoro

emancipazione

# ALLE ORIGINI DELL'UMANITARIA

Un moderno concetto

riformismo

VERIESTE MILANO



SOCIETÀ UMANITARIA

# Alle origini dell'Umanitaria

Un moderno concetto di assistenza  
nella bufera sociale di fine '800  
(1893-1903)

*a cura di*  
Morris L. Ghezzi  
Alfredo Canavero



RACCOLTO  
EDIZIONI

***Società Umanitaria***, — In seguito ad inèistenti richieste delle autorità cittadine e governative, questa Società, a quanto pare, si deciderà ad iniziare la sua attività. La Presidenza si sarebbe decisa a nominare una Commissione, perchè compili una specie di statuto e di regolamento, secondo cui porre in atto le Intenzioni del rimpianto Loria.

Ironico trafiletto tratto da *Il Guerrin Meschino* del 25 dicembre 1902.

---

*Coordinamento editoriale*

Morris L. Ghezzi

(Università Statale di Milano)

*Coordinamento redazionale*

Claudio A. Colombo

*Progetto grafico*

Francesco Oppi

*Ricerca iconografica*

Claudio A. Colombo e Daniele Vola

ARCHIVIO STORICO UMANITARIA

*Editing*

Cooperativa Raccolto

*Si ringrazia per la collaborazione:*

Marco Bascapè, Simone Brambilla, Patrizia Caccia, Barbara Gariboldi, Matteo Lonati, Mauro Maffei, Stefano Morosini, Silvia Paoli, Rino Patelli, Paolo Pizzinelli, Ornella Selvafolta, Giuseppina Simmi, Antonia Trabattoni Majno, Francesca Tramma, Paolo Volpagni

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

Archivio Storico Biblioteca Trivulziana (Milano)

Archivio Storico dell'Istituto Golgi Redaelli di Milano

Biblioteca Nazionale Braidense

Civico Archivio Fotografico di Milano

Archivio Raccolto Guado

Ove non espressamente indicato, immagini e documenti fanno parte del patrimonio dell'Archivio Storico Umanitaria

---

Copyright © Società Umanitaria e Cooperativa Raccolto

1ª edizione Giugno 2013 - Milano (Italy)

ISBN 978-88-87724-63-9

*E' vietata la riproduzione totale o parziale e con qualsiasi mezzo dell'opera in tutti i Paesi senza previa accettazione dei titolari del copyright*

## SOMMARIO

---

• INTRODUZIONE *di Piero Amos Nannini* pag. 4

• L'Umanitaria e Milano. 7

Una lunga e difficile gestazione (1893-1898)  
*di Alfredo Canavero*

• I moti del 1898, Luigi Majno 47

e lo Statuto della Società Umanitaria  
*di Morris L. Ghezzi*

---

### L'INEDITO

• Le memorie di Luigi Majno per la causa in difesa 83  
della Società Umanitaria davanti al Consiglio di Stato

---

• Forma e sostanza. 99

Il primo biennio operativo (1902-1903)  
*di Claudio A. Colombo*

### DOCUMENTI

• La ricostituzione della Società Umanitaria 150

• 1902. Un parere di Luigi Einaudi sulla Casa di Lavoro 153

Indice dei nomi 156

La ricostruzione di un decennio (1893-1903) che, con la nascita della Società Umanitaria, ha rivoluzionato il concetto di beneficenza e di pubblica assistenza, passando dalla tradizionale assistenza elemosiniera delle Opere Pie ad una assistenza basata sul lavoro, sull'educazione e sulla riqualificazione degli umili (li chiamavano "diseredati").

Il pretesto è venuto dal ritrovamento della bozza manoscritta originale di Luigi Majno (l'avvocato dei *poveritti*) per il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, dopo lo scioglimento imposto nel 1898 da Bava Beccaris e le modifiche ad uno Statuto che perdeva molta delle sua modernità e della sua rappresentatività democratica.

Da qui, attraverso le analisi dei curatori, la storia di quel decennio programmatico rivela un *corpus* di progetti, studi ed iniziative all'avanguardia, che presto divennero un modello di riferimento, non solo per Milano: merito della costanza e del rigore morale di un gruppo coeso di uomini e donne ("*democratici e socialisti, laici senza partito, massoni, moderati e repubblicani*" – ha ricordato Giovanni Spadolini) che seppero tradurre in opere e interventi "*quello spirito di modernità e di previdenza, che costituisce l'oggetto essenziale e l'anima dell'Umanitaria*".

Grazie a loro, l'idea del fondatore, Prospero Moisè Loria, divenne un'azione concreta, capace di dare risposte solidali e civili ai bisogni delle classi più deboli: come avrebbe scritto Carlo Emilio Gadda ne *La Meccanica*, "l'idea funzionava".